

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 9

Rubrik: Scudo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

dovranno però essere indicati affinché la Cassa ne possa tener debito calcolo). Se non si possono produrre le dichiarazioni si deve dare indicazione precisa dei datori di lavoro dove si è lavorato per far sì che la Cassa di compensazione possa procurarsi le necessarie dichiarazioni, dalle quali deve risultare oltre che i giorni di lavoro anche la paga percepita per poter fare il calcolo dell'indennità.

L'indicazione errata sul questionario giallo della situazione di lavoro in cui si trova il milite all'entrata in servizio, comporta poi in seguito — oltre ai già succitati inconvenienti — anche il disguido nell'invio delle cartoline certificanti i giorni di servizio prestato da parte della Fureria, la quale si basa appunto sull'indicazione data dal milite sul questionario. La cartolina spedita erroneamente a chi non incombe il pagamento, provoca naturalmente l'impossibilità del versamento dell'indennità per mancanza di questo indispensabile documento.

Sarebbe però un bene e vorremmo poter caldamente pregare tutti coloro che ricevono queste cartoline che non li riguardano (e che devono benissimo sapere che esse determinano il pagamento dell'indennità) di avere la grande cortesia di rispedirle immediatamente alla Unità dalla quale l'hanno ricevuta o al milite in questione affinché possa essere provveduto all'invio alla giusta destinazione.

Altra indicazione che deve essere esatta è quella del Comune di domicilio e ciò vale specialmente per coloro che per ragioni di lavoro emigrano. Si riscontra infatti molto sovente che le Furerie indicano sulla cartolina mese il domicilio risultante dal libretto militare anziché quello indicato dal milite sul questionario giallo, che è quello che fa stato per la compilazione dell'incarto presso la Cassa di Compensazione. Questa discordanza rende impossibile, al ricevimento della cartolina, alla Cassa di rintracciare il relativo incarto (che sono classificati per Comune) e di conseguenza l'indennità non può essere versata.

Compilazione precisa e veritiera del questionario giallo da parte del milite e corrispondente emissione della cartolina certificante i giorni di servizio da parte della Fureria eliminano l'80—90 % delle cause dei mancati o ritardati pagamenti e ciò sarà tanto di guadagnato per il funzionamento regolare di quest'opera sociale, che è stata creata appunto col precipuo scopo che il milite possa adempiere il suo dovere con morale alto e cuore tranquillo sapendo i suoi cari al riparo della mi-

seria e delle ristrettezze finanziarie che comporterebbe, come è stato per il passato, la sua lunga assenza al servizio della Patria.

In previsione delle difficoltà che indubbiamente avrebbe creato l'accelerata messa in vigore del Decreto, che, come già accennato, non permise neppure ai relativi organi esecutivi uno studio a fondo e di conseguenza anche di iniziare il lavoro con un'organizzazione completa, il Comando della 9 Divisione, alla quale fanno parte le truppe ticinesi, ha creato, per facilitare al massimo possibile il regolare funzionamento dell'indennità per perdita di salario uno speciale Ufficio. L'Ufficio assistenza 9 Div. si occupa esclusivamente della tutela degli interessi dei militi nelle questioni inerenti al soccorso militare, all'indennità per perdita di salario e all'indennità per perdita di guadagno. Ad esso possono rivolgersi tutti i militi che desiderano avere informazioni al riguardo, o che la loro pratica è ancora in sospeso oppure che si ritengono menomati nei loro interessi. L'Ufficio assistenza 9 Div. si incarica di esaminare la relativa pratica presso gli organi competenti, di eventualmente completarla procurando i documenti mancanti, di sollecitare la decisione e il pagamento, di far riconoscere i diritti del milite e di dare tutte le spiegazioni e i consigli del caso al militare reclamante.

Questo ufficio ha già potuto svolgere un buon lavoro fattivo ed essere utile in moltissimi casi (basta accennare, per avere una idea della mole delle pratiche eseguite, che dal 1 giugno u.s. a metà settembre oltre 800 militi vi hanno inoltrato dei reclami) e tanti sono i militi che poterono sistemare, per il suo tramite, le loro pratiche che erano pendenti da mesi e che solo molto difficilmente l'interessato avrebbe potuto completare direttamente.

Affinché però — a tutto vantaggio del milite reclamante — le pratiche vengano facilitate e sveltite per quanto possibile, bisogna assolutamente che l'interessato dia nei suoi reclami (che fra altro è meglio, e raccomandabile, vengano stesi sugli appositi formulari che si possono avere presso le Furerie) indicazioni chiare, precise e complete sul motivo del reclamo e tenendo presente le indicazioni e spiegazioni date in precedenza.

Tutte le comunicazioni vanno indirizzate a:

UFFICIO ASSISTENZA 9 Div. Posta da campo 30.
Telefono: 951 Bellinzona — Uffici viale Officina
casa Ghiringhelli.



Ci sono delle azioni che non stanno bene e che i soldati devono evitare. Per esempio, gli addetti alla cucina, le ordinanze d'ufficio di una compagnia devono guardarsi bene dall'abusare della loro particolare posizione. Poiché il soldato che «sgamella» in sezione, avendo compiti più duri da svolgere, ha diritto a qualche particolare riguardo. (Scriva bene, nel suo recente opuscolo «La Suisse de demain», il consigliere nazionale Vallotton: «La voce della truppa operante non deve essere soffocata dalla burocrazia.» Monito che può essere applicato in piccolo e in grande: dall'esercito nei confronti di chi ha

la possibilità di continuare il suo lavoro; dalle compagnie nei confronti degli stati maggiori; nella stessa compagnia, dai soldati che lavorano più duro, nei confronti di quelli addetti ai servizi più leggeri.)

Una mattina, nella cucina di una compagnia entrò un soldato e chiese un pezzo di pane e di formaggio. Con modi bruschi, i cuccinieri gli risposero che non ce n'era e che aspettasse l'ora della galba. Poco dopo, gli stessi che avevano dato simile risposta tolsero dalla parete, dov'era appeso, un bel tegame lucido brillante, vi misero del burro, lo posero sul fuoco, affettarono un po' di carne e fecero cuocere.

Venne dal fornello un odorino delizioso e in breve la carne assunse un colore dorato ammirevole. Poi, i cuccinieri si affaccendarono intorno, con bei tozzi di pane e, d'amore e d'accordo, spartirono la torta.

Scudiero.